

LICEO ARTISTICO SAN GIUSEPPE



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2016/2019

**Deliberato dal Collegio Docenti nella seduta del 01 settembre 2015
Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 30 novembre 2015**

INDICE

1. Area programmatica e di indirizzo	Pag. 3
1.1. L'identità dell'Istituto	
1.2. La mission e profilo di indirizzo	
1.3. Gli obiettivi prioritari	
2. Area di configurazione organizzativa	Pag. 5
2.1. Contesto e risorse dell'Istituto	
2.2. Collaborazioni	
2.3 Accoglienza delle classi prime	
2.4.Orario scolastico e ricevimento segreteria	
2.5 Staff di direzione	
2.6 Funzioni strumentali	
2.7 Organi Collegiali	
2.8 Coordinatori e segretari dei Consigli di classe	
2.9 Assemblee di classe e di Istituto	
2.10 Rapporti scuola-famiglia	
2.11 Open day	
3. Area di configurazione didattica	Pag. 10
3.1 Programmazione didattica	
3.2 Metodologia e modalità operative	
3.3. Valutazione degli apprendimenti	
3.4 Valutazione degli studenti con Disturbi Specifici dell' Apprendimento	
3.5 Criteri per la valutazione e la misurazione della condotta	
3.6 Credito scolastico	
3.7 Valorizzazione delle eccellenze	
3.8 Area Bisogni Educativi Speciali	
3.9 Arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa	
3.10 Aree di progetto	
3.11 Visite guidate e viaggi d'istruzione	

1. Area programmatica e di indirizzo

1.1. Identità dell'Istituto

Il Liceo artistico paritario “San Giuseppe” si caratterizza per la ricerca del successo formativo dei propri studenti e la valorizzazione dei principi costituzionali relativi a istruzione, educazione e rispetto della persona. A partire da tali presupposti viene sviluppato un processo di maturazione globale della personalità, favorito dalla creazione e dal mantenimento di un clima di lavoro positivo e costruttivo, nonché dall’impegno costante allo sviluppo intellettuale, creativo e morale di tutti gli studenti e delle loro singole peculiarità.

Lo sforzo quotidiano di tutte le componenti scolastiche è quello di lavorare con impegno, serietà e professionalità in modo da offrire ad ogni studente opportunità che tengano conto delle esigenze individuali per rendere così la nostra scuola, scuola di tutti ma anche scuola di ciascuno.

In particolare, il liceo San Giuseppe si propone le seguenti finalità formative:

- formare, a seguito dell’esperienza didattica fondamentale delle discipline artistiche, un giovane in grado di decodificare la complessità della realtà contemporanea, attraverso l’acquisizione di competenze quali il saper vedere e saper restituire le immagini
- stabilire rapporti costanti con il territorio, in senso dinamico e propositivo
- predisporre una didattica orientata ad una progettualità aperta e partecipativa

Per la redazione de Piano triennale dell'offerta formativa del Liceo, sono stati seguiti diversi passaggi, in particolare:

- Il presente Piano triennale è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

- Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo presentato al Collegio dei Docenti nella riunione del 1 settembre 2015.

. - Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 30 settembre 2015;

- Il Piano è stato approvato dal consiglio d’istituto nella seduta del 30 novembre 2015;

- il Piano, dopo l’approvazione, è stato inviato all’USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato

1.2 La mission e il Profilo di indirizzo

Il Liceo “San Giuseppe” si richiama al principio di eguaglianza e al diritto allo studio previsti dalla Costituzione italiana:

UGUAGLIANZA: nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi di razza, religione, sesso, etnia, lingua, opinioni politiche o condizioni socio- economiche.

IMPARZIALITA': i soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità.

La scuola si impegna inoltre a valorizzare le vocazioni individuali, rafforzando l'autostima degli alunni e, nel rispetto delle singole individualità, prevede diversificazioni dei percorsi educativi, stabilendo un solido legame fra programmi didattici e ritmi di apprendimento degli studenti.

L'attività didattica è dunque volta a valorizzare gli interessi e le attitudini degli studenti, con l'intento di suscitare motivazione e di stimolare lo sviluppo della personalità e del senso critico.

Il nostro Istituto è attento non solo allo studio della comunicazione attraverso le immagini, ma anche alla legalità, solidarietà, accoglienza, educazione alla pace, alla tolleranza e alla solidarietà. Infatti un'attenzione particolare è data agli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES) che non sono necessariamente legati ai DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento), ma comprendono anche lo “svantaggio sociale, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura o della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”. Tutto ciò rappresenta uno stimolo continuo alla formazione culturale, relazionale, metodologica e didattica del personale, non solo docente, per garantire il diritto allo studio di ogni discente.

1.3 Obiettivi prioritari

Le priorità che l'Istituto si è preposto per il prossimo triennio sono:

- 1) Interventi di recupero per le lingue straniere, in particolare l'inglese;
- 2) Interventi di potenziamento per matematica e italiano sul modello INVALSI;
- 3) Nell'orientamento in entrata, una più chiara definizione della peculiarità del liceo, che non si accorda con i consigli orientativi per l'istituto professionale di grafica;
- 4) Favorire il lavoro in classe attraverso l'uso di strategie informatiche
- 5) Incrementare la collaborazione con enti esterni per l'alternanza scuola- lavoro.

2. Area di configurazione organizzativa

2.1 Contesto e risorse dell'Istituto

Il Liceo artistico San Giuseppe nasce nel 1989 per colmare una lacuna esistente nella realtà dei Castelli Romani in cui non era ancora presente un Liceo Artistico. Nel 1995, visto il continuo aumento di allievi iscritti, la scuola si trasferisce nella sede di via Anagnina. La nuova sede, un elegante edificio dei primi del '900, ha permesso alla scuola di accrescere ancora il suo bacino d'utenza arrivando ad avere anche alunni provenienti da Roma. Nel 2001 il Liceo Artistico assume lo status di Scuola Paritaria essendo così equiparato alle scuole statali. Questo riconoscimento permette l'ampliamento dell'offerta formativa e crea le basi per un consolidamento nel contesto urbano dei Castelli Romani. Oggi la sede è un edificio storico dell'800, nel cuore di Grottaferrata. È dotata di ampie aule luminose, un laboratorio, lavagne interattive, strutture sportive convenzionate ed è circondata da un ampio giardino. Attualmente la scuola accoglie circa 45 alunni provenienti da comuni limitrofi, ma anche dalla città di Roma. Le classi a numero controllato permettono agli studenti di ottenere i migliori risultati in un clima sereno e familiare.

2.2 Collaborazioni

La scuola ha rapporti con **Enti Locali** (Comune di Grottaferrata, Rocca di Papa), con le **Università** del territorio di Roma sia nell'ambito del progetto per l'orientamento universitario che per incontri o conferenze specifiche. È in contatto anche con libere **associazioni** quali Associazione del territorio. Collabora infine anche con il laboratorio di ceramica Urbinelli, per la realizzazione di icone bizantine con il laboratorio di Roberto Roncaccia. Con lo studio tecnico Cerquetani e Procaccini, lo Studio di consulenza Fabriani Onelio, OfficinaStampa/OsservatoreItalia SRLS.

2.3 Accoglienza classi prime

Il primo giorno di scuola gli studenti delle prime classi vengono accolti dal Dirigente Scolastico che, insieme ai docenti e ad altri rappresentanti della scuola, dà il benvenuto ai nuovi studenti, presentando il percorso formativo del liceo artistico.

Inoltre, durante la prima settimana di scuola, i docenti delle classi prime si propongono di aiutare gli studenti nella ricerca di un proficuo e personale metodo di studio.

In ogni classe viene inoltre nominato dal dirigente scolastico un coordinatore, ovvero un docente del consiglio di classe, con l'incarico di monitorare la situazione didattica - disciplinare di ciascun alunno e di tutto il gruppo classe. Il coordinatore si impegna a convocare la famiglia laddove la situazione lo richieda.

2.4 Quadro orario d'indirizzo e ricevimento segreteria

Arti figurative

	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Materia	n. ore settimanali	n. ore settimanali	n. ore settimanali	n. ore settimanali	n. ore settimanali
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2			
Chimica			2	2	
Storia dell'arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Laboratorio artistico	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica /Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	34	34	23	23	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Laboratorio di Architettura			6	6	8
Discipline progettuali Architettura e ambiente			6	6	6
Totale ore settimanali disc. indirizzo			12	12	14
Totale ore settimanali del triennio			35	35	35

Ricevimento segreteria

Gli uffici di segreteria sono aperti

Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Martedì – Giovedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Indirizzo di posta elettronica

info@liceoartisticosangiuseppe.com

2.5 Staff di direzione

Ne fanno parte il Dirigente Scolastico e due docenti con funzione strumentale.

Sono stati nominati collaboratori del DS per l'anno scolastico in corso la Prof.ssa Federica Vernile (che si occuperà del coordinamento interno della scuola e di redigere il verbale del Collegio dei Docenti) e il Prof. Antonio Pagano (che si occuperà del coordinamento esterno e dell'alternanza scuola-lavoro).

Lo staff di direzione si riunisce, di norma, mensilmente su convocazione del DS o su richiesta dei membri in date da concordare per monitoraggio e pianificazione attività d'Istituto.

2.6 Funzioni strumentali

Per l'anno scolastico in corso il Collegio Docenti del 1 settembre 2015 ha individuato le aree prioritarie di intervento per una migliore gestione delle attività della scuola e in un'ottica di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei suoi processi e risultati. Allo scopo di svolgere al meglio le attività relative a tali aree, sono state istituite anche delle commissioni/gruppi di lavoro.

In relazione a ciò, sono state individuate e assegnate le seguenti commissioni:

- Commissione Elettorale: Prof. Giuliano e Prof.ssa Daniela Lupi
- Commissione POF: Prof.ssa Federica Vernile e Prof. Antonio Pagano
- Commissione Viaggi d'istruzione: Prof.ssa Serena Santilli e Prof.ssa Daniela Lupi
- Commissione PEI: il Dirigente Scolastico, Prof. Giovanni Velardo, Prof.ssa Federica Vernile e Prof.ssa Cristina Luca

Inoltre, considerate le numerose attività extra-scolastiche, il Collegio Docenti nomina all'unanimità

- Responsabile attività artistiche extrascolastiche: Prof. Sirio Serafini
- Responsabile rapporti con enti esterni: Prof.ssa Elettra Casali

2.7 Organi Collegiali

Gli organi collegiali della scuola sono l'organo di gestione ed autogoverno della scuola italiana e realizzano il principio costituzionale della partecipazione democratica alle scelte programmatiche, culturali e formative delle istituzioni scolastiche attraverso la presenza di rappresentanti degli studenti e delle famiglie, che rendono così condivise le scelte fondamentali dell'istituzione scolastica, garantendo le tre libertà costituzionali del successo formativo degli studenti, dell'insegnamento e della scelta educativa delle famiglie.

Consiglio di classe

E' composto da tutti i docenti della classe, due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti; presiede il dirigente scolastico o un docente da lui delegato.

La durata di ogni consiglio è di un'ora: riservato ai docenti della classe nella prima mezz'ora e aperto ai rappresentanti dei genitori e degli alunni nella seconda mezz'ora.

Collegio docenti

Organo di cui fanno parte tutti i docenti dell'istituto, presieduto dal Dirigente scolastico. In aggiunta alle sue innumerevoli funzioni, esso ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare.

Consiglio di Istituto

E' composto da 8 docenti, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 4 genitori degli alunni, 4 alunni, il dirigente scolastico. Il presidente viene eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni.

2.8 Coordinatori e segretari dei Consigli di classe

Sulla base dell'assegnazione dei docenti alle classi sono stati individuati i coordinatori e i segretari dei consigli di classe. Per l'elenco si rimanda al sito della scuola.

2.9 Assemblee di classe e di Istituto

La scuola promuove la partecipazione democratica degli studenti, incoraggiando sempre il dialogo e il confronto su qualunque tematica.

Le assemblee di classe e di istituto sono occasioni di riflessione su problematiche sia interne che esterne alla scuola. Ogni studente è stimolato ad acquisire progressivamente consapevolezza dei propri diritti e doveri e a partecipare responsabilmente alle attività del Liceo.

2.10 Rapporti scuola-famiglia

I rapporti della scuola con le famiglie sono molto importanti per il confronto sui risultati, sui bisogni e sulle difficoltà che gli alunni incontrano nel loro percorso formativo.

Le iniziative volte a promuovere e consolidare il rapporto scuola – famiglia si articolano in:

- Incontri con i genitori degli studenti di scuola media intesi alla presentazione degli obiettivi, dei piani di studio, delle opportunità, della organizzazione della scuola e della didattica

- Ricevimenti settimanali individuali in orario scolastico
- Colloqui con la presidenza previo appuntamento
- Diffusione della conoscenza delle caratteristiche organizzative, curricolari e didattiche dell'istituzione scolastica attraverso l'elaborazione di documenti di presentazione dei curricula, delle attività didattiche, delle attività extracurricolari, risposte a quesiti via e-mail
- Colloqui con le famiglie

2.11 Open day

Per le famiglie interessate ad iscrivere i propri figli nell'Istituto saranno organizzate giornate di Open day, durante le quali saranno illustrate le scelte della scuola e le possibilità che essa offre in termini di opportunità educative e formative. Delle date degli Open day sarà data comunicazione attraverso il sito della scuola.

3 Area di configurazione didattica

3.1 Programmazione didattica

La progettazione curricolare fa riferimento alle finalità e agli obiettivi generali e disciplinari stabiliti dagli ordinamenti e dai programmi ministeriali, nel rispetto dell'autonomia riconosciuta al Consiglio di Classe e alla libertà di insegnamento. È affidata ai docenti, nell'ambito delle indicazioni e delle decisioni assunte dai Consigli di classe e dal Collegio dei Docenti nelle fasi della programmazione, progettazione e verifica. I processi di insegnamento sono organizzati mediante una programmazione delle attività curricolari disciplinari e/o pluridisciplinari da parte dei docenti di tutte le classi e dei diversi Indirizzi.

I Consigli di Classe approvano i piani di lavoro annuali dei docenti predisposti all'inizio dell'a.s. anche sulla base dei requisiti d'ingresso degli allievi, aderiscono ai Progetti promossi dal territorio e ai Progetti nazionali del MIUR, Istituzione Biblioteche del Comune di Roma, Regione, Provincia, Comune, Municipi o di Enti ed associazioni professionali, sviluppando progetti d'Istituto che contribuiscono a delinearne l'identità ed a perseguire le finalità dell'offerta formativa.

3.2 Metodologia e modalità operative

Per ogni disciplina vengono definiti, sulla base del contributo dei gruppi disciplinari:

- Livelli di partenza sulla base dei requisiti d'ingresso degli allievi fissati da test diagnostici disciplinari o da colloqui all'inizio dell'anno scolastico;
- Contenuti disciplinari e pluridisciplinari della didattica per moduli;
- Metodologie didattiche utilizzate nei processi di Insegnamento/Apprendimento, anche ai sensi dell'art.4 del DPR n. 275/99;
- Strumenti e supporti tecnici e informatici necessari ai processi;
- Tempi di attuazione degli interventi di Insegnamento/Apprendimento necessari alla programmazione delle attività;
- Criteri di valutazione;
- Strumenti e modalità di verifica (controllo in itinere del processo di apprendimento e controllo del profitto scolastico ai fini della valutazione);
- Modalità e tempi di intervento per il recupero degli allievi con carenze nell'apprendimento dei contenuti programmati all'interno degli spazi curricolari.

Il piano di lavoro annuale elaborato dal docente, suddiviso in moduli e questi in unità di apprendimento, con l'indicazione per ciascuno delle metodologie di insegnamento, degli strumenti, degli spazi, delle tipologie di verifica e delle attività di recupero pianificate in particolare nel 1° periodo, è presentato dal docente stesso al Consiglio di Classe per le opportune sinergie inter/multidisciplinari. Il Consiglio di Classe nella riunione del mese di Ottobre definisce la programmazione didattica ed educativa con la definizione degli obiettivi trasversali alle discipline (cognitivi, affettivi, psicomotori) e con le definizioni di tutte le attività curriculari ed extracurricolari (obiettivi didattici trasversali, livelli di partenza, comuni metodologie e strumenti, comuni criteri di misurazione e valutazione, visite di istruzione, progetti di ampliamento dell'offerta educativa) che il Consiglio intende perseguire e adottare sulla base di quanto deliberato al riguardo dal Collegio dei Docenti.

3.3 Valutazione degli apprendimenti

- Finalità della valutazione

Il Liceo Artistico "San Giuseppe" considera i processi di valutazione degli apprendimenti come itinerari di miglioramento, che accompagnano lo studente lungo l'intero percorso formativo.

I processi valutativi sono correlati agli obiettivi formativi e agli obiettivi di apprendimento indicati nel piano dell'offerta formativa. Essi mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito.

- Caratteristiche della valutazione

- **continua**, cioè declinata nel corso dell'intero processo didattico
- **formativa**, come verifica del conseguimento, da parte di ciascun allievo, dei singoli obiettivi definiti dalla programmazione e dell'adeguatezza della proposta di istruzione alle necessità degli allievi
- **sommativa**, come consuntivo dei risultati ottenuti sia in termini di competenze degli allievi, sia di validità delle soluzioni didattiche
- **trasparente e condivisa** in modo che ogni alunno possa conoscere i criteri e gli strumenti usati. A tale scopo ogni docente manterrà costantemente aggiornato il suo registro personale con osservazioni continue sul processo di apprendimento degli alunni; comunicherà agli stessi i risultati delle verifiche effettuate. La funzione formativa della valutazione sarà in particolare orientata a favorire e determinare una didattica in grado di attivare meccanismi di compensazione delle carenze riscontrate, al fine di impedire che il cumulo di deficit porti all'insuccesso.

- Verifiche e Valutazioni degli obiettivi

Le verifiche dovranno rispondere agli obiettivi della programmazione e saranno realizzate in modo da poter accertare con chiarezza quali competenze, conoscenze e abilità lo studente abbia acquisito. Diversi sono gli strumenti di verifica utilizzati che possono comunque classificarsi in due tipi fondamentali:

- colloqui e verifiche orali
- prove scritte e pratiche.

Come previsto dalla normativa (Decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137 e Decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 22 giugno 2009) la scala dei punteggi utilizzati per la valutazione delle prove, scritte, pratiche o orali andrà da 1 (compito scritto o pratico in bianco) a 10 (prove complete, ulteriormente approfondite e particolarmente originali). Per tutte le altre prestazioni, la scala dei punteggi utilizzata andrà da 2 a 9, secondo le griglie di valutazione delle singoli discipline.

In casi particolari è possibile che assenze prolungate da parte degli studenti in più discipline non consentano una valutazione da parte dei docenti nelle loro materie; in tale evenienza può ritenersi valida una sola valutazione o una valutazione formulata dai docenti interessati in base agli elementi raccolti rispetto alla partecipazione complessiva da parte degli studenti interessati. Solo nei casi di assenze prolungate e continuative, tali cioè da non aver potuto consentire l'oggettiva raccolta di elementi minimi di valutazione, solo allora, non sarà espressa nessuna valutazione, ovvero "non classificato".

La valutazione formativa, oltre all'osservazione del percorso formativo dello studente e alla registrazione dei risultati, dovrà essere in grado di individuare le cause che provocano l'insuccesso scolastico per poter predisporre strategie di recupero e un piano di interventi differenziati secondo i problemi. Dovrà inoltre rendere lo studente capace di comprendere i motivi delle sue difficoltà sviluppando così, per gradi, la sua capacità di apprendere ad apprendere.

La valutazione, che deve essere trasparente e tempestiva, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Essa concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo (DPR 249/1998; DPR 122/2009).

Criteri di Valutazione

All'atto della valutazione finale, la cui titolarità è dell'intero consiglio di classe, si terrà conto dei seguenti dati:

1. sul piano delle competenze raggiunte nelle singole discipline: organicità, coerenza, pertinenza, esaustività, padronanza lessicale, livelli di partenza, progressione negli apprendimenti, ritmi e stili di apprendimento, contesto socio-economico e culturale, interventi compensativi.

2. sul piano degli atteggiamenti: frequenza, impegno, attenzione, partecipazione, socializzazione.

3.4 Valutazione degli studenti con Disturbi Specifici dell' Apprendimento

“Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico - didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei”.

Art.10. DPR 122 del 22 giugno 2009

Tutti gli insegnanti, per stimolare l'autostima, opereranno affinché l'alunno sia messo in condizione di seguire la stessa programmazione di classe, attraverso un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifiche difficoltà, di essere valutato con le griglie proposte nel POF attraverso l'attivazione di particolari criteri.

Strumenti compensativi nella produzione scritta:

- Eventuale prolungamento dei tempi dati a disposizione per la produzione scritta;
- Organizzazione, se necessario, di interrogazioni programmate
- Predisposizione di schede di verifica a risposta multipla con possibilità di completamento o arricchimento

Nell'esposizione orale

- Compensazione con prove orali di attività scritte (per disgrafici) o viceversa (per dislessici)
- Uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (schemi, immagini, mappe, etc.)
- Valutazione dei compiti scritti che non tenga conto degli errori ortografici, quindi più attente al contenuto che non alla forma

Saranno attuate misure dispensative:

- dalla valutazione delle prove scritte in qualche disciplina, privilegiando quelle orali,
- dalla trascrizione scritta di lunghe parti, favorendo l'uso di testi già pronti, fotocopiati o digitali

Inoltre saranno proposti i seguenti strumenti compensativi:

- Tabelle e formulari
- Calcolatrice

- Computer – videoscrittura, software specifici, etc.

Risorse audio (registratore, sintesi vocale)

Schemi sintetici per facilitare la rielaborazione o l'esposizione

Le stesse misure dispensative e gli stessi strumenti compensativi potranno essere adottati anche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Ogni consiglio di classe dovrà, in fase di programmazione, prestare attenzione agli obiettivi minimi di apprendimento per ciascuna materia, sulla base dei quali verranno costruiti i Piani Didattici Personalizzati necessari a tutelare il diritto al successo formativo degli alunni con Bisogni educativi speciali (disabili, DSA, altro).

3.5 Criteri per la valutazione e la misurazione della condotta

Il voto di condotta su ciascun alunno è espresso dal Consiglio di Classe tenendo conto di quanto osservato da tutto il personale della scuola durante il tempo scolastico che comprende, oltre alle lezioni e alle attività curriculari ed extracurriculari, anche la partecipazione a viaggi di istruzione, visite guidate, mostre, spettacoli, eventi ed a qualsiasi altra attività organizzata dalla scuola o da un singolo insegnante. Nell'elaborazione dei criteri per l'attribuzione del voto di condotta si tiene conto dei seguenti elementi: linguaggio e comportamento nel rapporto con i docenti, il personale ed i compagni; frequenza; uso delle strutture, delle attrezzature e del materiale della scuola; rispetto del regolamento; partecipazione alle attività didattiche; rispetto delle consegne.

	NOTE DISCIPLINARI	INDICATORI E DESCRITTORI			
		FREQUENZA	RISPETTO DEGLI ALTRI, DELL'AMBIENTE E DELLE REGOLE	ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' DIDATTICA	ADEMPIMENTO DEGLI IMPEGNI SCOLASTICI
10	Nessuna	Molto assidua	Lodevole	Costante	Costante, puntuale e responsabile
9 - 8	Nessuna	Assidua	Soddisfacente	Costante	Costante e puntuale
7 - 6	Nessuna	Regolare	Apprezzabile	Buona	Costante
5	1 nota disciplinare grave	Non molto regolare	Appena accettabile	Sufficiente	Non sempre costante
4	Più note disciplinari gravi e/o presenza di provvedimenti disciplinari	Poco regolare	Poco accettabile	Non sufficiente	Discontinuo e superficiale

3.6 Credito scolastico

CREDITO SCOLASTICO (PUNTI)			
MEDIA DEI VOTI	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
M = 6	3 – 4	3 – 4	4 – 5
$6 < M \leq 7$	4- 5	4 - 5	5 - 6
$7 < M \leq 8$	5 -6	5 - 6	6 - 7
$8 < M \leq 9$	6 -7	6 -7	7 – 8
$9 < M \leq 10$	7 – 8	7 – 8	8 - 9

Il credito scolastico esprime la valutazione in base ai seguenti elementi (art.11, comma 2 del DPR 323/98)

- profitto nelle singole materie e nel complesso
- progresso nell'apprendimento, impegno e interesse al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative
- assiduità nella presenza scolastica
- concorre all'attribuzione del credito la partecipazione ad attività complementari ed integrative e a quelle legate ad esperienze formative maturate al di fuori dell'attività curriculare e debitamente documentate. Possono ritenersi valide, per esempio, le attività artistiche strutturate di tipo concorsuale, la partecipazione ad attività sportive agonistiche. Il credito formativo non ha valore preponderante sul credito scolastico nelle rispettive bande di oscillazione. L'attestazione proveniente da Enti, Associazioni, Istituzioni presso i quali lo studente ha realizzato l'esperienza deve contenere, a norma della disposizione ministeriale (DM 49/2000), una descrizione, anche sintetica, dell'esperienza stessa dalla quale si evinca non trattarsi di un'esperienza episodica momentanea, ma tale da incidere "sulla formazione personale civile e sociale dello studente".

3.7 Valorizzazione delle eccellenze

E' prevista l'intensificazione di attività imperniate sullo studio, la ricerca, la produzione di elaborati di vario tipo finalizzate non solo alla valutazione e all'assegnazione del credito scolastico, ma allo sviluppo della creatività, alla crescita, alla gratificazione personale e al confronto con gli altri.

Tali attività rendono infatti il lavoro didattico più organico, vivacizzano la vita della scuola, motivano lo studente e gli offrono infine maggiori possibilità per uno sviluppo delle sue capacità e competenze.

La partecipazione alle attività proposte ed il riconoscimento di meriti particolari costituisce un titolo nella maturazione del Credito formativo.

Le mostre e i concorsi mirano a stimolare l'interesse per l'attività didattica, a promuovere i processi di autovalutazione, valorizzando le eccellenze e offrendo allo stesso tempo stimoli di miglioramento attraverso il confronto con gli altri. L'Istituto promuove inoltre, al termine dell'anno scolastico, una mostra degli elaborati delle discipline artistiche presso strutture pubbliche e private.

3.8 Area Bisogni Educativi Speciali

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

L'Istituto è rivolto ad un processo d'inclusione che vede coinvolte tutte le componenti che cooperano all'interno di esso. L'organo garante di tale inclusione è il GLI (Gruppo Lavoro Inclusione), che suggerisce e pianifica le strategie d'intervento, didattiche ed educative, diversificate a seconda dei diversi BES. I Bisogni Educativi Speciali, per singoli alunni, sono individuati ed analizzati nelle sedi preposte.

Le attività del GLI si incentra sulla strutturazione di una rete di collaborazione con le ASL di Roma, gli Enti e Istituzioni Locali, Cooperative e Associazioni operanti sul territorio e le famiglie dei ragazzi, al fine di migliorare l'offerta formativa e soprattutto perfezionare l'efficacia degli interventi d'inclusione scolastica e sociale. Tutto ciò rappresenta uno stimolo continuo alla formazione culturale, relazionale, metodologica e didattica del personale, non solo docente, per garantire il diritto allo studio di ogni discente.

AZIONE FORMATIVA NEI CONFRONTI DEGLI ALUNNI CHE VIVONO IN CONDIZIONI DI DISABILITÀ

L'azione formativa perseguendo tali linee contenutistiche ed operative prevede:

Nel lavoro interno alla scuola le azioni sono caratterizzate da:

- 1) lavoro didattico in classe: l'alunno viene stimolato all'interno del gruppo dei coetanei ad acquisire comportamenti idonei per funzione e manifestazione con il coinvolgimento diretto e sinergico della classe (tutoring) e dei docenti;
- 2) attività Laboratoriali tese al coinvolgimento dei ragazzi provenienti da tutte le classi e ad un'azione di sostegno diffuso, attraverso la pianificazione di tutoring tra coetanei

4) attivazione di gruppi di lavoro (cooperative learning), finalizzate all'acquisizione di abilità e competenze incentrate sulle procedure di soluzione di problemi (problem solving) con continua stimolazione delle capacità creative e del pensiero divergente (BrainStorming).

3.9 Arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa

OBIETTIVI :

Innalzamento degli livello medio da attuarsi mediante:

• l'innovazione didattico-metodologica per promuovere il benessere giovanile e superare situazioni di disagio

- potenziamento scientifico
- potenziamento linguistico
- potenziamento area progettuale professionale
- iniziative di supporto per il superamento di difficoltà nello studio disciplinare
- iniziative per un efficace inserimento nell'ambiente scolastico, sia degli studenti delle classi prime che degli studenti stranieri;
- iniziative per il miglioramento del processo di Inclusione dell'area BES
- massima attenzione nella ricerca di tutte le misure educative, didattiche, compensative e dispensative atte a supportare il diritto allo studio, secondo quanto previsto dalla legislazione e dalle normative vigenti.

Particolare attenzione viene riservata a tutti gli alunni afferenti alla Legge 170/2010 sui Disturbi Specifici di Apprendimento per i quali si attua una Didattica Personalizzata attenendosi alla Legge 170/2010 ed i relativi "Decreti Attuativi N° 5669 del luglio 2011 e le Linee Guida per il Diritto allo studio" allegate al Decreto Ministeriale citato.

Valorizzazione delle eccellenze, da attuarsi mediante:

- percorsi individualizzati di approfondimento, con pubblicazione dei risultati
- partecipazione alle attività istituzionali
- Concorsi per le discipline di Indirizzo, Progetti e Stage.

3.10 Aree di progetto

OBIETTIVI :

Concorrere al raggiungimento degli obiettivi proposti dalla “Missione” della scuola l’individuazione delle macro-aree di progetto in cui possano convergere tutte le discipline e la cui realizzazione si identifichi con le finalità del Liceo “San Giuseppe”

Le attività di Progetto possono realizzarsi come Attività curriculari e/o extracurriculari, finalizzate all’approfondimento disciplinare o interdisciplinare e all’ampliamento dell’offerta formativa, avvalendosi anche delle offerte di collaborazione di Istituzioni Nazionali e comunali. Rivestono particolare importanza i Progetti Area INCLUSIONE che comprendono i progetti d’Istituto e i progetti del territorio che contribuiscono all’integrazione e all’inclusione per la risoluzione di conflitti e disagi giovanili e per la formazione culturale, antropologica e sociale degli studenti con una partecipazione attiva e creativa alla vita scolastica.

Tutti i progetti prevedono la produzione di materiali didattici di documentazione in forma cartacea e/o multimediale.

Tutte le attività progettuali possono svolgersi, in itinere e/o nel prodotto finale, come attività aperte al territorio.

Criteri per l’approvazione dei progetti

Tutti i progetti extra curriculari che prevedono l’intervento di un esperto esterno si devono svolgere in orario pomeridiano e vengono finanziati con le quote pagate dagli studenti che aderiscono al progetto.

I progetti finanziati con i fondi del contributo volontario, devono essere rivolti a tutta la popolazione scolastica. Devono essere svolti in orario pomeridiano, a parte eccezioni valutate dal Collegio. I proponenti possono presentare un numero massimo di due progetti, da svolgere solo in orario extra curriculare, i contenuti devono essere inerenti o approfondimenti dei programmi didattici. Ogni progetto, per la sua approvazione, deve essere corredato del piano finanziario.

Tutti i progetti devono essere approvati con la seguente procedura:

- Presentazione e sua approvazione in Consiglio di Classe
- Approvazione al Collegio dei Docenti
- Delibera del Consiglio di Istituto

Ogni altra eccezione o straordinarietà sarà valutata dal Consiglio di Istituto di volta in volta

3.11 Visite guidate e viaggi d’istruzione

Data la tipologia dell’Istituto e gli obiettivi educativi generali che esso si pone, le visite guidate e i viaggi di istruzione, che hanno come finalità l’ampliamento della formazione e lo sviluppo delle

competenze di cittadinanza, sono favorite e regolate dalla programmazione del Collegio Docenti e dei singoli Consigli di Classe. Il Liceo si propone di organizzare uscite curriculari e visite guidate di un giorno con cadenza mensile e un viaggio di più giorni nell'arco dell'anno scolastico.

Modalità operative per le uscite curriculari

Congruenza con la programmazione dei Consigli di Classe. Comunicazione ai docenti in orario. Acquisizione da parte del docente accompagnatore delle eventuali autorizzazioni e contributi delle famiglie. Sospensione delle iniziative entro il mese precedente il termine delle attività didattiche.

Modalità operative per le visite guidate di 1 giorno.

Programmazione dei Consigli di Classe. Richiesta scritta del coordinatore del Consiglio di Classe o dell'accompagnatore previa acquisizione del parere di tutti i componenti del consiglio stesso. Acquisizione da parte del docente accompagnatore delle autorizzazioni e dei contributi delle famiglie. Acquisizione delle dichiarazioni di responsabilità dei docenti accompagnatori da parte del Dirigente Scolastico.

Modalità operative dei viaggi di più giorni.

Programmazione dei Consigli di Classe. Inserimento nel POF. Individuazione di massimo tre mete per il triennio e due per il biennio da parte della Commissione Viaggi, recepiti i pareri dei Consigli di Classe. Individuazione dei docenti accompagnatori e acquisizione della loro dichiarazione di responsabilità da parte del Dirigente Scolastico. Acquisizione delle autorizzazioni e contributi delle famiglie e messa a punto dell'itinerario da parte del docente accompagnatore. Il periodo di svolgimento dei viaggi sarà il più possibile breve. Richiesta scritta del coordinatore dopo l'acquisizione del parere favorevole di tutti i componenti del Consiglio di Classe.